

«La Provincia si è dimenticata dei lavoratori»



• Walter Alotti, Michele Bezzi e Andrea Grasselli

I sindacati. Dura accusa dei sindacati: solo 500 euro per ciascun cassa integrato

TRENTO. I sindacati mettono sotto accusa la Giunta Provinciale accusandola di immobilismo, di scelte sbagliate e di volerli tener lontani da ogni possibile trattativa. Un j'accuse senza attenuanti o meglio ce ne sarebbe una ed è quella dell'assunzione dei 30 lavoratori precari del Muse. Andrea Grasselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) non usano mezzi termini e muovono accuse chiare: ai lavoratori colpiti dall'emergenza Covid è stato destinato solo lo 0,035% del Pil provinciale come integrazione dei consueti stanziamenti. In pratica un supporto di 500 euro lordi medi per 12 mila cassintegrati. «La Provincia ha stanziato - ha affermato Grasselli - 32 milioni di euro per politiche attive e passive del lavoro, senza mai spenderli realmente: in pratica si è dimenticata dei lavoratori». Secondo i sindacati ci sono altre due partite aperte: i 13 milioni di euro stanziati per la legge " Riparti Trentino" in gran parte inutilizzati a causa delle domande troppo selettive ed i 15 milioni destinati all'Agenzia del Lavoro stanziati a ottobre quindi troppo tardi per poter

essere utilizzati entro l'anno. A proposito dell'Agenzia del Lavoro si prospetta una novità bocciata dai sindacati: " La fase di ricerca lavoro precedentemente appaltata ad una cooperativa con l'anno prossimo passerà ad un'agenzia interinale. In pratica saranno dei lavoratori precari che dovranno cercare lavoro ad altri precari, esattamente com'è successo con i navigator del Reddito di Cittadinanza". In più è stato segnalato come l'Agenzia del Lavoro sia sotto organico per 55 dipendenti. Tragica la posizione degli stagionali, per i quali secondo i sindacati non c'è nessun intervento da parte della Provincia. Positiva la notizia che la Naspi sia stata allungata di un mese, ma è praticamente impossibile che si riesca a lavorare per il semestre minimo previsto per la sua applicazione. " E' la prima volta - ha detto Michele Bezzi - che la Provincia rinuncia alla propria Autonomia non integrando in nessun modo gli interventi dello Stato. Al contrario stiamo demandando esclusivamente al Governo tutti gli interventi per il mondo del lavoro". Resta aperta anche la posizione dei lavoratori del pubblico impiego, tra l'altro con dipendenti molto anziani che potrebbero favorire l'assunzione di giovani lavoratori. **D.P.**